

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI DEL 13 MAGGIO 2009

Il giorno 13 del mese di maggio duemilanove, alle ore 16,30, su rituale convocazione del Preside datata 6 maggio 2009, integrata da successiva comunicazione del 12 maggio 2009, si è riunito nell'Aula Magna della Facoltà il Consiglio della Facoltà di Economia dell'Università di Bari, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni
- 1) Approvazione dei verbali del Consiglio di Facoltà dell'11 marzo e del 15 aprile 2009.
- 2) Nomina della Giunta di Facoltà e del sostituto del Preside.
- 2 bis) Centro Rete Puglia.
- 3) Rettifica affidamento insegnamento.
- 4) Assegnazione compiti didattici.
- 5) Parere della Facoltà sull'attività del prof. Pasquale Lamonarca.
- 6) Approvazione regolamenti didattici dei Corsi di studio.
- 7) Adesione CISIA per test d'ingresso.
- 8) Proposta inserimento dell'Università degli Studi di Bari fra le sedi degli esami di abilitazione per la professione di attuario.
- 9) Proposta di accordo DUAL DEGREE con la Florida International University e con la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università del Cile.
- 10) Rideliberazione su richiesta del prof. Bruni (con votazione segreta trattandosi di decisione relativa a persona).
- 11) Richiesta fondi per intervento su montante elettrica del corpo aule.
- 12) Autorizzazioni:
 - a) per insegnamenti fuori sede
 - b) per incarichi extrauniversitari
 - c) per svolgimento attività didattica di supporto.
- 13) Richiesta Riconoscimento CFU.
- 14) Approvazione graduatorie Erasmus.

- 15) Ratifica delibera del C.C.L. in Scienze statistiche ed economiche.
- 16) Richiesta contributo per manifestazione studentesca presso la sede di Brindisi.
- 17) Tirocini formativi.

I componenti il Consiglio sono presenti (P), assenti giustificati (G) o assenti (A) come risulta dal seguente prospetto:

Professori fuori ruolo 1^a fascia

1	BISSANTI	Andrea			A
---	----------	--------	--	--	---

Professori di ruolo 1^a fascia (in ordine di anzianità)

1	GIRONE	Giovanni			A
2	ALBANO	Luigi			A
3	MASSARI	Lanfranco			A
4	TATARANO	Giovanni	P		
5	DI VITTORIO	Antonio	P		
6	MASTRODONATO	Antonio		G	
7	MININNI	Michele	P		
8	DELL'ATTI	Antonio		G	
9	DIOMEDA	Lorenza		G	
10	CAPUTI JAMBRENGHI	Vincenzo			A
11	PERCHINUNNO	Remigio			A
12	AMORUSO	Onofrio	P		
13	SCICUTELLA	Mario	P		
14	PASTORE	Antonio	P		
15	LONGOBARDI	Ernesto	P		
16	VALLERI	Marisa	P		
17	MAFFIOLI	Dionisia			A
18	CARPARELLI	Sante	P		
19	GIANNELLI	Gianvito			A
20	TATARANO	Maria Chiara		G	
21	MUSERRA	Anna Lucia			A
22	PATRUNO	Giuseppe	P		
23	BUQUICCHIO	Michele			A
24	DELL'ATTI	Angelo	P		
25	CAPOZZA	Giancarlo		G	
26	MONTRONE	Silvestro	P		
27	DI BATTISTA	Francesco	P		
28	CAPOLUPO	Rosa	P		
29	OTTOLINO	Maria			A
30	CUSATELLI	Giorgio	P		
31	TOMA	Ernesto		G	
32	FERRI	Giovanni		G	
33	MARENGO	Vittorio	P		
34	TORRETTA	Domenico	P		
35	LAPECORELLA	Fabrizia			A

36	CAMAGGIO	Gigliola			A
37	FIORI	Maria		G	
38	CHIECO	Pasquale			A
39	FENICIA	Giulio	P		
40	ATTALIENTI	Antonio	P		
41	SOMMA	Ernesto			A
42	DELL'ATTI	Vittorio			A
43	GIRONE	Gianluca		G	
44	MASSARI	Antonella			A
45	VENTURELLI	Francesco			A
46	MININNO	Antonio	P		
47	CARRABBA	Achille Antonio		G	
48	LAGIOIA	Giovanni	P		
49	PATRONI GRIFFI	Ugo		G	
50	CHIURI	Maria Concetta		G	
51	PERFETTI	Luca Raffaello			A

Professori fuori ruolo 2^a fascia

1	MASSARI	Gilberto			A
---	---------	----------	--	--	---

Professori di ruolo 2^a fascia (in ordine alfabetico)

1	AMATO	Pancrazio	P		
2	ARRIGO	Giovanni	P		
3	BERGANTINO	Angela	P		
4	BILANCIA	Massimo	P		
5	CAMPOBASSO	Francesco	P		
6	CAPOZZA	Francesco	P		
7	CAPUTI JAMBRENGHI	Maria Teresa	P		
8	CARBONE	Enrica			A
9	CARRASSI	Mario		G	
10	COCO	Giuseppe		G	
11	COSTANTINO	Vincenza	P		
12	DE LUCIA	Amelia	P		
13	DENTAMARO	Ida Maria	P		
14	D'OVIDIO	Francesco		G	
15	DI VITTORIO	Arianna	P		
16	DIOMEDE	Sabrina	P		
17	GANGEMI	Maurizio		G	
18	GRIMALDI	Francesco			A
19	GUARINI	Cosimo Pietro	P		

20	LEOGRANDE	Domenico		G	
21	LEPORE	Amedeo	P		
22	MASSARI	Fabrizio	P		
23	MASSARI	Giansiro			A
24	MAZZITELLI	Dante			A
25	MILONE	Virginia			A
26	NICO	Annamaria	P		
27	PAPA	Luigi			A
28	PARADISO	Giuseppe			A
29	PELLEGRINO	Giuseppina			A
30	PETRUZZELLIS	Luca		G	
31	POLLICE	Alessio	P		
32	QUARANTA	Adelaide	P		
33	RIBECCO	Nunziata	P		
34	SALINAS	Umberto		G	
35	SALLUSTIO	Giulia	P		
36	SANTOVITO	Savino	P		
37	SPALLINI	Sabrina	P		
38	SUMMO	Domenico	P		
39	TATARANO	Marco			A
40	TROIANI	Saverio			A
41	VIOLA	Domenico	P		

Professori stabilizzati (in ordine alfabetico)

1	LAMONARCA	Pasquale	P		
---	-----------	----------	---	--	--

Ricercatori e Assistenti ordinari (in ordine alfabetico)

1	AMICARELLI	Vera			A
2	BALDASSARRE	Fabrizio Flavio			A
3	BARLETTA	Giacomo	P		
4	BISCEGLIA	Mauro	P		
5	BRUNI	Nicola		G	
6	BUCCI	Gaetano		G	
7	CALDERAZZI	Rosa	P		
8	CARNIMEO	Nicolò	P		
9	CLEMENTE	Carmine	P		
10	CONIGLIO	Nicola Daniele	P		
11	DAMMACCO	Giuseppe	P		
12	DE COSMO	Lucrezia		G	
13	DE FEO	Antonio		G	
14	DELL'ATTI	Gabriele	P		
15	DI COMITE	Gabriele		G	
16	DI STEFANO	Gaetano			A
17	FILOGRANO	Roberto G.	P		
18	FRANCONE	Barbara	P		
19	GATTULLO	Mariateresa		G	
20	GAUDIO	Paola	P		
21	GIRONE	Francesco	P		

22	GIRONE	Raffaella			A
23	GRUMO	Rosalina		G	
24	INTONTI	Mariantonietta	P		
25	IVONA	Antonietta		G	
26	LEONE	Gabriella	P		
27	LEVATI	Maria Vittoria			A
28	LOMBARDI	Vincenzo			A
29	LOPANE	Iginia		G	
30	LUCHENA	Giovanni	P		
31	MARENGO	Agostino			A
32	MASTRODONATO	Giovanna			A
33	MASTRORILLI	Daniela	P		
34	MIGLIETTA	Federica	P		
35	MOLA	Deborah			A
36	MONTESANO	Gaetano			A
37	MORONE	Andrea	P		
38	NICASSIO	Giovanna	P		
39	PAIANO	Annarita		G	
40	PASSARO	Pierluigi	P		
41	PERCHINUNNO	Paola	P		
42	PICCINNO	Antonio	P		
43	PIZZUTILO	Fabio	P		
44	QUADRATO	Maria Elena			A
45	QUERCIA	Potito Michele	P		
46	RINALDI	Donato	P		
47	RINELLA	Francesca		G	
48	ROMANAZZI	Patrizia	P		
49	RONCONE	Valeria		G	
50	SACCO	Giuseppina	P		
51	SACCO	Pietro		G	
52	SERLENGA	Laura	P		
53	TAGLIALATELA	Giovanni			A
54	VANNELLA	Giovanni	P		
55	VENEZIA	Elisabetta	P		
56	VENEZIANO	Vincenzo			A
57	VINELLA	Annalisa		G	
58	ZIZZA	Alfonso	P		

Rappresentanti del personale tecnico-amministrativo

1	LATORRE	Leonardo			A
2	MOLA	Oscar		G	
3	VIOLA	Gerardo	P		

Rappresentanti degli studenti (in ordine alfabetico)

1	ACHILLE	Fabio	P		
2	ANTENORI	Vincenzo	P		
3	ARDITO	Vito	P		
4	CIMMARUSTI	Vito Angelo	P		
5	DENORA	Michele	P		
6	DIBELLA	Antonio	P		

7	FANIZZA	Giuseppe			A
8	FORNARELLI	Adriano			A
9	FRADDOSIO	Daniele	P		
10	FURLAN	Luca	P		
11	GIORDANO	Grazia	P		
12	MAGRONE	Domenico			A
13	MANCA	Paola			A
14	MILANO	Gianluca	P		
15	PALLOTTA	Gianfranco	P		

16	PAVONE	Antonio	P		
17	QUERCIA	Salvatore	P		
18	SALVIA	Emiliana	P		
19	SANTACESARIA	Donato	P		
20	SPORTELLI	Giuseppe	P		
21	TORTORELLA	Luigi Ciro	P		
22	ZAFFARANO	Claudio	P		

<i>RIEPILOGO</i>	
Collegio (aventi diritto al voto)	n. 170
Assenti giustificati (G)	n. 33
Quorum di riferimento	n. 137
Quorum costitutivo	n. 69
Presenti (P)	n. 96
Assenti (A)	n. 41

Il Preside, constatata la regolarità della convocazione e la presenza del *quorum* valido a deliberare, dichiara costituito il Consiglio e dà inizio ai lavori.

Presiede il Preside prof. Giuseppe Patruno, funge da Segretario verbalizzante il professore di prima fascia più giovane in ruolo prof. Giovanni Lagioia assistito dalla dott.ssa Lucrezia Iurlo.

Comunicazioni

I. Il Preside riferisce che il Dipartimento Risorse Umane, Direzione Risorse Umane – Personale docente, Area Ricercatori – Settore I - dell'Università degli Studi di Bari, con nota prot. 36854 del 30 aprile 2009, ha comunicato che il dott. Antonio Piccinno è stato nominato ricercatore universitario del settore scientifico-disciplinare INF/01 – Informatica, a decorrere dal 1° maggio 2009 e che pertanto entra a far parte del Consiglio nella seduta odierna.

A nome del Consiglio il Preside porge il benvenuto e gli auguri di buon lavoro.

2. Il Preside riferisce che il Consiglio Interclasse della sede di Brindisi ha trasmesso l'estratto del verbale della riunione del 12 maggio 2009, con l'approvazione del Regolamento dei corsi di studio della suddetta sede.

Il Consiglio prende atto.

Alle ore 17,05 entrano i professori Virginia Milone e Giovanni Tagliatela.

3. Il Preside comunica che la Commissione preposta ha espresso giudizio favorevole alla conferma in ruolo del prof. Gilberto Massari.

Il Consiglio prende atto.

4. Il Preside riferisce che il prof. Giovanni Lagioia, Presidente del corso di laurea in Economia aziendale, ha trasmesso copia del verbale della Giunta del Consiglio di Corso di laurea in Economia aziendale del 6 maggio 2009.

Il Consiglio prende atto.

5. Il Preside informa che il 14 maggio p.v., a Mostar (Bosnia Erzegovina), la dott.ssa Rosalina Grumo è stata invitata a presiedere e presentare una relazione ad un seminario dal titolo “Gli spazi rurali e le politiche di sviluppo locale. Esempi di buone pratiche ed esperienze a confronto”.

Il Consiglio prende atto.

6. Il Preside comunica che il prof. Andrea Bissanti cesserà dall’Ufficio, per raggiunti limiti di età, dal 1° novembre 2009.

Il Consiglio prende atto.

7. Il Preside comunica che il prof. Gilberto Massari cesserà dall’Ufficio, per raggiunti limiti di età, dal 1° novembre 2009.

Il Consiglio prende atto.

8. Il Preside riferisce che il Dipartimento Risorse umane, Direzione Risorse umane – Personale Docente, Area Ricercatori – Settore II dell’Università degli Studi di Bari, ha comunicato che, con D.R. n. 4628 del 28 aprile 2009, la prof.ssa Giulia Sallustio è stata confermata professore associato per il settore scientifico-disciplinare SECS-S/05 a decorrere dal 3 marzo 2008.

Il Consiglio prende atto.

9. Il Preside informa che i componenti della rappresentanza studentesca Azione Universitaria, con lettera dell’11 maggio 2009 (Allegato Com.09), hanno lamentato la mancanza di personale addetto alle aule nelle ore pomeridiane, richiedendo un intervento del Preside atto ad ovviare a tale inconveniente.

Il Consiglio prende atto.

Punto 1 - Approvazione dei verbali del Consiglio di Facoltà dell'11 marzo e del 15 aprile 2009

Il Preside sottopone all'approvazione del Consiglio di Facoltà i verbali delle riunioni dell'11 marzo e del 15 aprile 2009.

Interviene il prof. Longobardi chiedendo la rettifica del verbale dell'11 marzo in quanto, a suo parere, non riporta fedelmente l'accaduto. Ricorda che aveva una sola volta (e non ripetutamente) dato del maleducato al prof. Amato e chiede una maggiore attenzione nella verbalizzazione.

Il Preside ricorda che nell'ultima seduta aveva chiesto al Consiglio se riportare nel verbale quanto comunicato per iscritto dai proff. Amato e Longobardi, ma che, a maggioranza, il Consiglio aveva espresso la volontà di utilizzare una forma sintetica di verbalizzazione senza riportare il testo puntuale degli interventi.

Lo studente Cimmarusti lamenta l'assenza nel verbale dell'intervento fatto e chiede l'inserimento.

Interviene il prof. Amato sostenendo che intende difendere la sua dignità davanti a tutti e ribadisce che il prof. Longobardi gli aveva dato del maleducato per quattro volte e chiede che vengano messo a verbale le parole più volte ripetute.

Il Preside invita il Consiglio alla calma e comunica che rettificherà il verbale riportando le parole testuali che gli sono state trasmesse per posta elettronica.

Alle ore 17,20 entrano in aula i proff. A. Massari, V. Caputi Jambrenghi, R. Girone, G. Mastrodonato, Camaggio, Pellegrino e Baldassarre.

I proff. Amato, Bisceglia e De Lucia lamentano l'assenza dei loro interventi effettuati durante il Consiglio del 15 aprile 2009 e chiedono che vengano inseriti.

La prof.ssa De Lucia chiede che venga predisposta la registrazione della seduta del Consiglio di Facoltà.

Il Preside rammenta che non è necessario riportare integralmente gli interventi in quanto i verbali devono essere sintetici e contenere fedelmente la delibera adottata. Comunque, prosegue il Preside, si riporteranno tra virgolette le dichiarazioni che verranno fornite in tempo utile.

Il prof. Torretta chiede, per la serietà della verbalizzazione, un modo di procedere diverso e, precisamente, di non trascrivere le dichiarazioni ma di riportarle come allegati.

Il Preside chiede al Consiglio di allegare le due dichiarazioni al presente verbale senza modificarlo.

Il prof. Di Vittorio prende atto di quanto detto dal prof. Torretta ma ritiene che il verbale rappresenti la sintesi di quanto detto durante il Consiglio e che è sufficiente riportare tra virgolette le dichiarazioni, lasciando inalterato il senso del verbale.

Il prof. Lagioia ricorda che questa discussione fu già affrontata nel precedente Consiglio (15-4-2009), in cui fu dato mandato al Preside e a lui in veste di Segretario di trovare una formulazione soddisfacente e ritiene di aver operato in tal senso.

Alle ore 17,30 entra in aula il prof. Giovanni Girone.

Il prof. Amato ritiene giusto quanto detto dal prof. Lagioia e chiede di lasciare la verbalizzazione così com'è stata redatta, al fine di salvaguardare la Facoltà.

Lo studente Sportelli dichiara che, a suo parere, il prof. Longobardi vorrebbe che venisse ridimensionato numero degli aggettivi.

Il prof. Amato sostiene che sarebbe sufficiente che il prof. Longobardi porgesse le sue scuse.

Il prof. Giovanni Tatarano ipotizza due alternative. La prima mettere ai voti il verbale del C.F. dell'11-3-09 e la seconda che il Consiglio prenda atto di ciò che avvenne, il che può consentire una conciliazione dei docenti e che nell'odierno verbale vengano riportate le dichiarazioni delle quali il Consiglio prende atto.

Il prof. Giovanni Girone concorda con quanto proposto dal prof. Tatarano con la seconda alternativa e chiede che le dichiarazioni vengano lasciate in quanto non è possibile modificare i fatti accaduti.

Alle ore 17,40 entra in aula la prof.ssa Maffioli.

Il Preside ricorda quanto già detto dal prof. Lagioia che il Consiglio aveva espresso il parere di trovare una adeguata formulazione e che invece, oggi, emerge la volontà di modificare quanto in precedenza verbalizzato.

Il prof. Longobardi chiede che venga inserito nel verbale della seduta odierna, al punto n. 1 dell'o.d.g., la trascrizione degli accaduti.

Dopo tale ampia ed accesa discussione, il Preside ricorda che sussistono due proposte: 1) inserire le dichiarazioni nel verbale dell'11/3/09, 2) lasciare la formulazione sintetica.

Il prof. Di Vittorio ritiene corretto approvare la bozza del verbale del C.F. dell'11/3/09 presentata alla seduta odierna e di annotare sul verbale di oggi quanto è emerso.

Il prof. Vincenzo Caputi Jambrenghi afferma che l'approvazione comporta l'esame delle bozza portata all'attenzione del Consiglio di Facoltà e che sul verbale di oggi vanno riportati gli interventi della contestazione con l'annotazione <<a maggiore precisazione su richiesta dei proff. Longobardi ed Amato si riportano le precise dichiarazioni:... >>.

Alle ore 17,50 entrano in aula i proff. Diomeda e Amicarelli.

Il prof. Montrone invita i docenti a rivedere le loro posizioni in considerazione del fatto che, nella seduta a cui si riferisce la verbalizzazione, gli animi erano piuttosto tesi.

Al termine dell'ampio dibattito il Preside pone ai voti l'approvazione del verbale dell'11 marzo 2009 con l'inserimento delle dichiarazioni dei due docenti, se perverranno, e l'intervento dello studente.

Il Consiglio approva il verbale della riunione dell'11 marzo 2009, con l'astensione degli assenti a tale riunione e con le seguenti precisazioni:

- intervento dello studente Cimmarusti avvenuto al termine delle comunicazioni:

“Ringrazio il Preside per la parola e chiedo che la nostra presentazione venga gentilmente messa a verbale.

Da oggi, grazie a tutti i colleghi che ci hanno votato, inizia ufficialmente il nostro compito di rappresentanti degli studenti.

Siamo onorati di essere qui presenti e di ricoprire questo importante ruolo che ci è stato affidato impegnandoci sin da subito, oltre che ad assumere, anche a diffondere un modello comportamentale che sia il più consono, diligente e rispettoso possibile nei confronti di tutta la comunità accademica.

Siamo, altresì, consapevoli che in un periodo di profonda crisi e recessione che sta coinvolgendo tutti, non ultimo il nostro Ateneo, sia necessario riportare al centro delle nostre attenzioni valori come la correttezza e l'onestà, in modo da rendere la nostra Istituzione un punto di riferimento per tutti i giovani.

Seneca affermava: “non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare”

Detto ciò auspichiamo che tutti i docenti facciano propria la consapevolezza dell'importante ruolo che rivestono all'interno della società.

Fondamentale diviene, quindi, la collaborazione tra tutte le componenti, al fine di superare gli elementi di criticità presenti nella nostra Facoltà.

A tal proposito vogliamo mettere in evidenza alcune inadeguatezze che abbiamo riscontrato:

- la non tempestiva pubblicazione delle date di appello di aprile così come contemplato dall'art. 13 titolo II dello Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari il quale prevede la pubblicazione delle stesse 60 gg. prima dell'inizio della sessione d'esame, riportiamo in allegato alcuni esempi;*
- la mancanza di un apposito regolamento didattico di Facoltà che disciplini le nostre attività così come previsto dall'Art. 3 comma 2 del Regolamento didattico di Ateneo.*

Speriamo che queste segnalazioni trovino un riscontro favorevole in questo consesso, senza dover ricorrere ad organi di grado superiore, e che siano accolte con positività in quanto messe in rilievo al fine di dare un valido contributo alla nostra comunità accademica.

Ringraziamo tutti per l'attenzione e auguriamo una proficua prosecuzione dei lavori di questo Consiglio.”

- i testi, se perverranno, delle dichiarazioni rese dai proff. Amato e Longobardi durante la discussione del punto n. 2: Modifica offerta didattica a seguito dei rilievi del CUN.

Il Preside sottopone all'approvazione del Consiglio di Facoltà il verbale del 15 aprile 2009 con l'inserimento degli interventi effettuati dai proff. Bisceglia e De Lucia.

Il Consiglio approva il verbale della riunione del 15 aprile 2009, con l'astensione degli assenti a tale riunione e con le seguenti precisazioni:

- intervento del prof. Amato, sul Punto 1 - approvazione del verbale del Consiglio di Facoltà dell'11 marzo 2009, che si riferisce al Punto 2 – Modifica offerta didattica a seguito dei rilievi del CUN:*

“Pur concordando in linea di massima con quanto verbalizzato del suo intervento, chiede che siano effettuate le seguenti precisazioni “il numero della pagina e dei rigi è riferito alla bozza del verbale del 15/3/2009 portato in approvazione il 15/4/2009”:

Pag. 9 rigo 15 “interviene il prof. Amato che legge e chiede di mettere a verbale la seguente lettera “....”

Pag. 9 rigo 22 ...che sottolinea la sua proposta di inserire tra i caratterizzanti l’s.s.d. SECS-S/06 “Metodi matematici dell’economia e delle scienze attuariali e finanziarie” con l’insegnamento di Teoria del rischio finanziario, di spostare la Matematica attuariale dal I al II settore di insegnamenti a scelta, di lasciare opzionale l’s.s.d. SECS-P/09 “Finanza aziendale” già inserito in altra LM, come previsto dalle tabelle ministeriali;

pag. 9 rigo 28 eliminare la parola concitato che non corrisponde minimamente allo stato reale delle cose;

pag. 9 rigo 29 sostituire l’intero rigo con quanto scritto nella lettera del 14/04/2009 trasmesso via e-mail al Preside;

mancano le tabelle corrette, in particolare quella della LM 56 in cui c’è il problema dell’s.s.d. che il SECS-S/06 va a sostituire;

La proposta formulata nella seduta del 11 marzo 2009 non è stata messa in votazione.

- intervento del prof. Bisceglia, sul Punto 1 - approvazione del verbale del Consiglio di Facoltà dell’11 marzo 2009, che si riferisce al Punto 2 – Modifica offerta didattica a seguito dei rilievi del CUN:

“1. faccio presente che, nella bozza del verbale, non è riportata la tabella dell’offerta didattica, aggiornata, con le modifiche effettuate.

2. la proposta del prof. Amato, (allegato 2.1), ampiamente discussa, non è stata riportata a termine con una idonea deliberazione.

3. nella bozza del verbale si parla di Manifesto degli Studi, presumo relativo all’A.A. 2009-10, già approvata dalla Facoltà, della cui approvazione però, non sono riuscito a trovarne traccia.

4. infine condivido e confermo pienamente quanto affermato da prof. Amato nel suo intervento ”.

- intervento della prof.ssa De Lucia, dopo l'intervento del prof. Amato:
"confermo quanto dichiarato dal prof. Amato e auspico che tali situazioni non si verificano più".

Punto 2 - Nomina della Giunta di Facoltà e del sostituto del Preside

Il Preside riferisce di aver voluto istituire la Giunta di Facoltà inserendovi docenti che non ricoprissero altri compiti istituzionali fatta eccezione per il prof. Pastore, docente che, meglio di chiunque altro conosce le realtà della sede di Brindisi.

Il Preside propone al Consiglio la seguente composizione della Giunta di Facoltà:

PRESIDE	Prof. Giuseppe Patruno
3 DOCENTI DI I FASCIA	Prof. Rosa Capolupo
	Prof. Antonio Di Vittorio
	Prof. Antonio Pastore
3 DOCENTI DI II FASCIA	Prof. Francesco Campobasso
	Prof. Vincenza Costantino
	Prof. Cosimo Guarini
2 RICERCATORI	Dott. Vera Amicarelli
	Dott. Pierluigi Passaro
1 RAPPRESENTANTE DEL PERSONALE T.A.	Dott. Oscar Mola
2 STUDENTI	

Il sig. Pavone consegna al Preside, che ne dà subito lettura, la lettera contenente i nominativi degli studenti individuati dalle rappresentanze:

Sig. Vito Angelo Cimmarusti

Sig. Giuseppe Sportelli.

Al termine dell'elencazione dei nominativi proposti dal Preside per la composizione della Giunta di Facoltà, il Consiglio unanime approva.

Il Preside, inoltre, riferisce al Consiglio di aver nominato il prof. Antonio Mininno quale suo sostituto.

Il Consiglio prende atto.

Alle ore 18,00 escono dall'aula il prof. Vittorio Marengo ed il prof. Pancrazio Amato.

Punto 2 bis) - Centro Rete Puglia

Il Preside riferisce di aver ricevuto, in data 17 aprile 2009, dal prof. Sebastiano Impedovo il sollecito per l'assegnazione dei fondi a favore del Centro Interfacoltà Rete Puglia.

Il Preside ricorda che questo impegno era stato assunto dal prof. Carlo Cecchi, all'epoca Preside, e chiede al Consiglio di Facoltà di formalizzare l'adesione.

Interviene il prof. Longobardi dichiarando di essere un po' preoccupato per questa proposta in quanto ricorda che il prof. Vittorio Marengo, nominato dal Consiglio rappresentante nel Comitato Tecnico Scientifico nel Centro Interfacoltà Rete Puglia, aveva espresso parere negativo e pertanto sarebbe opportuno non modificare la precedente delibera. La Facoltà, se tenuta, pagherà le pendenze fino ad oggi.

Il Consiglio, unanime, ribadisce la volontà di non adesione al Centro Interfacoltà "Rete Puglia".

Punto 3 - Rettifica affidamento insegnamento

Il Preside riferisce di aver ricevuto, con lettera datata 4 maggio 2009, dal prof. Michele Buquicchio la proposta a far tenere al dott. Giovanni Luchena, ricercatore confermato del s.s.d. IUS/09, il corso intensivo di Diritto pubblico, a lui affidato, per l'a.a. 2008/2009.

Il prof. Giovanni Girone manifesta perplessità in quanto essendo già giunti a fine maggio i tempi non appaiono sufficienti per lo svolgimento del corso.

La prof.ssa Lorenza Diomeda ricorda che è un corso deliberato a marzo e che doveva essere svolto nel secondo semestre e non in un mese.

Il prof. Cosimo Guarini precisa che il corso, di supporto a quello ufficiale, è stato attivato su richiesta degli studenti, e che avrà la durata di 30 ore.

Il prof. Mininni ribadisce che essendo un corso intensivo è un'attività di supporto e, pertanto, può avere la durata di un mese.

Alle ore 18,20 entra in aula il prof. Gianvito Giannelli.

Al termine del dibattito non essendo specificato nella lettera se trattasi di un completamento o un inizio del corso, il Consiglio unanime, rinvia il punto ad un prossimo Consiglio di Facoltà.

Punto 4 - Assegnazione compiti didattici

Il Preside, dopo aver fatto distribuire ai componenti del Consiglio del materiale predisposto per l'assegnazione dei compiti didattici, riferisce di aver tenuto presenti i compiti ricoperti per l'a.a. 2008/2009.

Il Preside precisa che per l'a.a. 2009/10 sarà attivato il I anno di tutti i corsi triennali e magistrali attivati secondo il D.M. 270/2004, sottolineando l'opportunità che i corsi delle triennali vengano sdoppiate, mentre per il II e III anno delle triennali ed il II anno delle specialistiche si continuerà con l'offerta didattica adottata dalla Facoltà secondo quanto previsto dal D.M. 509/1999. Ricorda, inoltre, che ciascun docente a tempo pieno ha l'obbligo di 120 ore di lezione frontale e il docente a tempo definito 80 ore. Fa presente che, con la soppressione del I anno sono venute meno una serie di insegnamenti per cui alcuni docenti al momento devono modificare il loro carico didattico. Al termine dell'attribuzione dei carichi didattici occorrerà aprire bandi di vacanza per gli insegnamenti che dovessero rimanere scoperti.

Alle ore 18,25 si allontana dall'aula lo studente Sportelli.

Interviene il prof. Mininni chiedendo se è stata fatta un'analisi di fattibilità sulla disponibilità di aule.

La prof.ssa Diomeda non vede la necessità di dover per forza sdoppiare le discipline se non è previsto un obbligo anche perché c'è una carenza di aule.

Il prof. Attalienti si associa ai due interventi precedenti.

Il Preside ricorda anche che il Fondo di Funzionamento Ordinario è assegnato sulla base delle considerazioni che il Nucleo di Valutazione esprime su ogni Ateneo. La mancanza di qualità è certamente da evitare e il numero di fuori corso è un parametro la cui crescita può essere correlata alla scarsa qualità dell'insegnamento e incidere in misura fortemente negativa.

La prof.ssa Capolupo evidenzia che lo sdoppiamento dei corsi può essere adottato dalla Facoltà ma non vi è un obbligo.

Il prof. Giovanni Girone è perplesso, ribadisce l'incertezza circa l'obbligatorietà a sdoppiare i corsi per tutte le materie, anche perché bisognerà acquisire la disponibilità dei docenti e verificare le aule necessarie.

Alle ore 18,50 escono i proff. Lepore e De Lucia.

La prof.ssa Diomeda ribadisce che bisogna accertare la fattibilità e quindi verificare i docenti che terranno le lezioni e ricorda di aver più volte chiesto la deliberazione del Manifesto agli Studi a.a. 2009-2010 prima della deliberazione dei compiti didattici.

Il prof. Di Vittorio riferisce che lo sdoppiamento è previsto nel vecchio ordinamento, ma non è presente nel nuovo e che la normativa lascia l'opportunità alle Facoltà sulla base delle esigenze, verificati il numero dei docenti e la disponibilità delle aule. Ringrazia il Preside per il lavoro fatto e riferisce che, se non ci sono le urgenze, va rinviato il punto e propone di valutare lo sdoppiamento caso per caso senza dover per forza sdoppiare tutti i corsi del I anno, disciplinando di nuovo alcune procedure, come ad esempio, i cambi di corso.

Il Preside ringrazia il prof. Di Vittorio per l'intervento molto chiaro e riferisce che non c'è un obbligo allo sdoppiamento ma tale pratica è suggerita dai dati di frequenza presunti. Infatti, comunica di essersi documentato presso la banca-dati di AlmaLaurea constatando il forte abbandono dopo il primo anno. Ricorda, inoltre, che lo sdoppiamento riguarda solo tre corsi di laurea e che, se è vero che ci sono difficoltà organizzative è opportuno impegnarsi per superarli.

Alle ore 19,00 esce la prof.ssa Lorenza Diomeda.

Il prof. Giovanni Girone chiede di tener conto anche dei ricercatori e di verificare sostanzialmente la disponibilità delle aule.

Il prof. Amoruso chiede se è possibile avere on-line l'elenco dei corsi con i proponenti.

Il Preside conclude riferendo di aver distribuito questo primo prospetto dei compiti didattici, invita tutti a far pervenire modifiche o suggerimenti e ricorda che l'approvazione del Manifesto agli Studi è comunque presente all'interno dell'approvazione del nuovo riordino, ma sarà incluso come punto specifico all'o.d.g. del prossimo Consiglio.

Si allontana il prof. Lamonarca.

Punto 5 - Parere della Facoltà sull'attività del prof. Pasquale Lamonarca

Il Preside riferisce di aver ricevuto, una lettera del 23 aprile 2009, dal Dipartimento Risorse Umane, Direzione Risorse Umane-Personale Docente, Area Affidamenti e Supplenze – Settore II – con cui si richiede un parere sull'attività didattica svolta dal prof. Pasquale Lamonarca, professore incaricato stabilizzato esterno presso questa Facoltà.

Il Preside riferisce che il prof. Lamonarca ha svolto con grande dignità e passione il compito didattico a lui affidato in Economia montana e forestale, riscuotendo vivo apprezzamento da parte degli studenti.

Il Consiglio, unanime, esprime compiacimento in ordine alla attività svolta dal prof. Pasquale Lamonarca, professore incaricato (s.s.d. AGR/01), formulando un parere pienamente positivo.

Rientra il prof. Lamonarca.

Punto 6 - Approvazione regolamenti didattici dei Corsi di studio

Il Preside ricorda la necessità di approvare i regolamenti didattici dei singoli corsi di laurea attivati ai sensi del DM 270/2004 e illustra i lavori svolti dalla Commissione didattica composta dal Preside, dai Presidenti dei corsi di laurea e da un numero paritetico di studenti. Tale Commissione, sulla base degli schemi di regolamenti predisposti dagli uffici amministrativi centrali, ha elaborato, approvandole all'unanimità, le proposte dei regolamenti didattici. Questi sono stati sottoposti all'esame dei vari Consigli dei Corsi di Laurea che hanno adottato le varie delibere e oggi essi sono posti all'attenzione del Consiglio di Facoltà (allegati 6.1 – 6.12) a cui compete l'approvazione finale. Il Preside passa quindi ad illustrarne i contenuti iniziando da quelli dei corsi triennali evidenziandone le differenze. La principale è quella concernente l'art. 3 comma 2 che prevede una prova di verifica delle conoscenze e competenze di base secondo quanto indicato dall'art. 6 comma 1 del DM 270/2004. Il Consiglio del Corso di Laurea in Economia e Commercio nell'adunanza del 23 aprile e del 6 maggio 2009 ha, infatti, deliberato di prevedere tale prova d'ammissione solo per coloro che si sono diplomati con votazione inferiore a 80/100. Si apre la discussione a cui intervengono diversi professori e studenti. La prof.ssa *Capolupo* ricorda che nell'adunanza del Consiglio di Corso di Laurea in Economia e Commercio il dibattito su questo punto è stato ampio ed è

stato dettato anche dal confronto con altre Università italiane che hanno previsto modalità di svolgimento della prova di ammissione analoghe a quelle proposte dal C.L. in E.C.. Inoltre ricorda che, dato l'elevato numero di studenti che s'iscrivono alla nostra Facoltà, vi sarebbe un notevole spreco di denaro pubblico, si rinnegherebbe il ruolo svolto dai percorsi formativi scolastici e pone il dubbio dell'obbligatorietà posta dall'art. 6, comma 1° del DM 270/2004. Ritiene che esso non sussista. Il *Preside*, prima di cedere la parola al prof. Longobardi, afferma che il DM 270/2004 prevede l'obbligo di tale prova di ammissione e demanda ai regolamenti didattici dei corsi di laurea la definizione delle conoscenze richieste e delle modalità di svolgimento della prova e, inoltre, sostiene la necessità di adottare regolamenti uniformi.

Il prof. *Longobardi* concorda con quanto espresso dalla collega Capolupo, si ritiene preoccupato per le notevoli difficoltà organizzative e sottolinea che, anche a suo parere, il DM 270/2004 non prevede tale obbligo. La preoccupazione di tipo organizzativo per la numerosità degli studenti è riportata anche dal prof. *G.nni Girone*. Lo studente *Antenori* ricorda che il tema è stato molto discusso nella Commissione Didattica, anche perché la norma di partenza (art. 6, c. 1° DM 270/2004) non appare chiara, e ritiene opportuno attendere il parere della commissione didattica d'Ateneo. Infine afferma che gli studenti si opporranno all'ipotesi di far sostenere loro i costi di svolgimento della prova d'ammissione. La prof.ssa *Quaranta* chiarisce che gli uffici amministrativi centrali non hanno diffuso, anche se più volte sollecitati, i criteri con i quali elaborare i regolamenti didattici e soltanto dopo che le Facoltà li avranno approvati provvederanno alla loro verifica. Interviene nuovamente il prof. *Longobardi* che propone di approvare i regolamenti non inserendo nell'art. 3 comma 2 dei regolamenti didattici delle triennali la prova di ammissione. Il prof. *Lagioia* chiarisce che la Commissione Didattica ha ampiamente discusso l'inserimento della prova di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso e dopo numerosi contatti con gli organi centrali del nostro Ateneo e con componenti del CUN o dalle informazioni diffuse in alcune adunanze della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Economia si è chiarito che le prove di ammissione sono obbligatorie e non è possibile prevedere la loro esclusione. La prof.ssa *Bergantino* richiama l'attenzione del Consiglio sul fatto che il primo atteggiamento è stato quello

di evitare lo svolgimento di tali test di ammissione e poi l'interpretazione successiva ha portato al loro inserimento nei regolamenti triennali. Non ritiene utile adottare dei regolamenti differenziati e suggerisce, anche considerato l'aggravio economico che ne consegue, di adottare, come fatto dal C.C.L. in Economia e Commercio, la soluzione intermedia e cioè quella di prevedere tale prova di ammissione solo per coloro che hanno una votazione inferiore ad un certo voto di diploma. Il prof. *Torretta* concorda con la proposta del prof. Longobardi sottolineando la scarsa utilità del test e la relativa spesa elevata. Lo studente *Antenori* condivide la proposta del prof. Longobardi. Il prof. *G.nni Girone* ritiene che lo spirito della norma vada interpretato come l'opportunità di una libera valutazione da parte degli studenti delle proprie capacità ma adducendo le difficoltà organizzative propone di rinviare ad un secondo momento la previsione di un test d'ingresso. Il *Preside* ricorda che non prevedere il test d'ingresso potrebbe anche incidere negativamente sull'immagine di qualificazione degli studi condotti nella Facoltà. Interviene ancora la prof.ssa *Bergantino* che non vede possibili danni d'immagine della Facoltà e, dopo aver letto il comma 1 dell'art. 6 del DM 270/2004, afferma che con la totale esclusione del test d'ammissione si rischierebbe una mancata approvazione da parte del Senato Accademico. Ripropone, quindi, la validità della soluzione intermedia, e cioè quella di prevedere lo svolgimento della prova di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso per coloro che hanno una votazione di diploma inferiore a 70/100. Il prof. *Mininni* si dice preoccupato per la possibile riduzione del numero degli studenti iscritti scoraggiati dalla previsione del test di ammissione e, d'altra parte, se il test di ammissione ci deve essere e la Facoltà vuol dare di sé un'immagine di serietà, allora è opportuno che non sia troppo bassa la soglia sul voto di maturità al di sotto della quale lo studente deve sottoporsi al test. Il *Preside* chiarisce che la norma prevede che tutte le Facoltà devono adottare il test d'ingresso per cui non vi è alcun effetto deterrente. Lo studente *Santacesaria* ritiene più utile prevedere lo svolgimento dei test per tutti con l'organizzazione di corsi per superare le lacune emerse.

Alle ore 20.00 esce il prof. Vincenzo Caputi Jambrenghi.

Al termine della discussione emerge la proposta formulata dal prof. Longobardi integrata con quella della prof.ssa Bergantino di estendere a tutti i corsi

di laurea la previsione di escludere lo svolgimento della prova di ammissione per coloro che si sono diplomati con votazione di 70/100.

Il Preside mette ai voti la proposta e cioè di modificare l'art. 3 comma 2° dei regolamenti didattici di tutti i corsi di laurea triennali come segue:

E' necessario altresì il possesso delle conoscenze e competenze di base propedeutiche alle discipline che sono oggetto degli studi e previste dall'ordinamento didattico del corso di studio, con particolare riguardo a conoscenze di livello liceale in comprensione verbale, ragionamento logico e matematica di base. Tali conoscenze sono verificate attraverso una prova rivolta esclusivamente a coloro che nell'esame di maturità non abbiano conseguito una votazione di almeno 70/100.

Il Consiglio a maggioranza con alcune astensioni, tra cui quella del prof. Giovanni Girone, approva tale proposta.

Il Preside procede ad illustrare le altre differenze. Chiede d'intervenire il prof. Torretta che ritiene necessario modificare l'art. 4, comma 2°, punto 2) dei regolamenti didattici. A tal proposito legge l'art. 7 del DM 270/2004 e l'art. 4 del DM 16-3-07 dove si chiarisce che la conoscenza linguistica deve essere verificata secondo le modalità stabilite dai regolamenti didattici e che essa non rientra nel computo dei 20 esami. Propone, quindi, di sostituire il comma 2°, punto 2) dell'art. 4 nel seguente modo:

Lingua straniera e Abilità informatiche e telematiche: i crediti formativi sono acquisiti dallo studente previo superamento di una prova che a scelta dello studente può essere esame con voto o idoneità.

A questo punto lo studente Luca Furlan chiede la verifica del numero legale.

Il Preside, effettuato l'appello nominale e verificato la mancanza del numero legale, alle ore 20.30 dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
prof. Giovanni Lagioia

IL PRESIDE
prof. Giuseppe Patruno